

giovedì 29 novembre 2007 provincia pag. 36

GARDESANA BIS. Appuntamento lunedì a Costermano per fare il punto a 20 giorni dalle promesse dell'assessore regionale Chisso

No AFFI-PAI, riparte la protesta

MASSIMO GIORGETTI

di Gerardo Musuraca

Il Comitato «No **AFFI-PAI**» non crede alla buona fede dell'assessore regionale alla mobilità, Renato Chisso, e torna a chiedere lo stop definitivo alla finanza di progetto. Sono molti i dubbi che, in questi giorni, fanno da contrappeso alle promesse di sospendere temporaneamente l'iter di valutazione dei progetti per dare tempo ai sindaci di formulare proposte alternative. Secondo il Comitato infatti non sta in piedi, se non «allo scopo di allentare la tensione, allungare i tempi di decisione e favorire l'indebolimento del fronte dei sindaci e dei cittadini», la promessa fatta ai sindaci nella riunione in Provincia, una decina di giorni fa. Per dibattere di questo il Comitato dà appuntamento per lunedì alle 20.45, sala civica di Costermano.

«L'articolo 11 comma 3 della legge regionale del 9 agosto 2002», dice la presidente del Comitato, Maria Cristina Zanini, «dà 90 giorni di tempo alla Regione, una volta chiusi i termini per la presentazione delle proposte, per scegliere uno dei progetti in gara. L'unico modo per chiudere questa faccenda è, da parte della giunta regionale, non dichiarare la pubblica utilità dell'opera, altrimenti l'iter deve andare avanti, sospensione temporanea o meno». Ma un'altra è la domanda più importante, e viene proposta oggi anche dal sindaco di Costermano, Fiorenzo Lorenzini: «Come si configura una eventuale proposta o progetto alternativo dei sindaci, rispetto ai tre già esistenti?». Insomma, «Se già i termini di presentazione dei progetti sono chiusi e sono partiti, dal 20 ottobre, i 90 giorni entro i quali la giunta e la commissione regionale li devono valutare, che senso ha formulare un progetto alternativo? In che considerazione può essere tenuto realmente, a gara già in corso?». «I conti non tornano», tuonano a Costermano, «e ci chiediamo come un solo assessore regionale, estraneo al lago e non veronese, possa avere più peso di un documento sottoscritto da 15 sindaci della zona, di migliaia di firme e delle mozioni votate da tutti i consigli comunali contro la **AFFI-PAI**». «Chisso ha disatteso la nostra richiesta di bloccare definitivamente l'iter, ci sentiamo presi in giro», tuona Lorenzini. «Chiediamo ai sindaci contrari alla **AFFI-PAI**», provocano dal Comitato, «di andare da Galan e restituire le fasce tricolore. E chiediamo ai nostri deputati e senatori di intervenire per chiudere questa finanza di progetto da 250 milioni di euro, devastante per il nostro territorio». «Questa storia della **AFFI-PAI** ha preso una piega che non mi convince. Oggi pomeriggio (ieri per chi legge ndr) ripresenteremo al Consiglio regionale la mozione trasversale, e la farò firmare da tutti i consiglieri di Alleanza Nazionale. Ma stavolta andremo fino in fondo, cioè andremo a votarla in aula e vedremo davvero chi si schiera contro la **AFFI-PAI**». Torna a intervenire così l'assessore regionale ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti. L'esponente scaligero di An, oppositore del progetto assieme a Lega Nord, Udc e Partito Democratico, va ben oltre. «È vero che si possono sospendere temporaneamente i termini di valutazione dei progetti da parte della giunta», dice, «ma non mi risulta che questo sia stato finora fatto. In Giunta nessuno ha portato nulla del genere».

Ma c'è ben di più, e questo farà saltare dalla sedia i sindaci del Garda-Baldo, che avevano accettato la proposta di Chisso di formalizzare proposte alternative. «Finora», scandisce Giorgetti, «non è stata inviata alcuna richiesta di revoca dell'inserimento della **AFFI-PAI** nella legge obiettivo nazionale. O almeno, questo è ciò che risulta a me». Di qui la decisione di ripresentare la mozione in Consiglio. La prima mozione trasversale, scritta materialmente da Giorgetti ma firmata dal capogruppo di An Piergiorgio Cortellazzo, da Franco Bonfante e Gustavo Franchetto del Pd, dall'esponente Udc Flavio Frasson e dal leghista veronese Vittorino Cenci, impegnava Palazzo Balbi a non dichiarare la pubblica utilità dell'opera, oltre che a starciarla dal piano triennale delle opere pubbliche. Però la mozione, una ventina di giorni fa, era stata discussa e poi ritirata perché i consiglieri avevano creduto alle parole di Chisso, che si era impegnato a ritirare la richiesta di inserimento nella Legge obiettivo del progetto e a concordare coi sindaci il da farsi. «Per ritirare la **AFFI-PAI** dalla legge obiettivo ci sono due modi, visto che non basta una telefonata o un appunto di un assessore», ironizza Giorgetti. «Servono una delibera della Giunta o un atto formale del presidente Galan, trattandosi di accordo tra Stato e Regione. Nessuno dei due atti è stato fatto. Per cui, in accordo con quanto ci era stato chiesto dagli amministratori del territorio, An ritiene di dover riproporre la mozione e di arrivare al voto con Lega, Udc, Pd». Voti alla mano, si vedrà chi vuole fare cosa, a prescindere dalle dichiarazioni di intento. [FIRMA]



Foto:



[Produzione e vendita](#)

oggetti e articoli promozionali, gadget
www.vega3.it

[Notizie Gossip](#)

Vuoi vincere 50 euro di ricarica? Indovina il personaggio famoso!
www.indovinavip.com/vinci50euro

[Video Corso SEO \(187 €\)](#)

Hai ottimizzato il sito ma per i Motori di Ricerca sei Invisibile?
Corso-SEO.BioRanking.it

[Business plan già pronti](#)

per richiedere finanziamenti 80 Kit Creaimpresa subito a casa
www.creaimpresa.it

Annunci **Google**